Presentato al Festival di Cannes il film «La terrazza»

Arrivano gli italiani ma ridere non è «obbligatorio»

Pellicole di breve durata dalla Cina - Ressa per assistere a «La donna bambina» con Klaus Kinski - Grande successo per il documentario «Terzo mondo» di Laperrousaz

Dal nostro inviato

CANNES — Schieramento in forze, per l'ingresso ufficiale del cinema italiano nel concorso del Festival, che è giunto alla sua terza giornata (e prima domenica). Al centro, il regista Ettore Scola, ai fianchi gli attori Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Serge Reggiani, Stefania Sandrelli, Marie Trintignant (figlia di Jean Louis), Lucio Villari (storico di professione, ma qui in veste di interprete), lo sceneggiatore Age.

La presentazione mattutina della *Terrazza* è appena terminata, accolta da un applauso nutrito e cordiale. Parecchie risate hanno punteggiato lo svolgersi della vicenda. «Il distributore francese vuole vi dica, per prima cosa, che si tratta di un film molto divertente, dall'inizio alla fine», così, con evidente ironia, Scola apre la conferenza stampa. Il motivo della «comicità obbligatoria» che i produttori tenderebbero a imporre agli autori tornerà più volte, nel corso dello scambio di battute di qua e di là del tavolo dove siede la nostra delegazione. Ma gli argomenti toccati saranno diversi, come lo sono quelli che, nell'insieme, costituiscono la tematica della *Terrazza*.

Scola, in particolare, insiste sulla carica positiva che dovrebbe avere questo ritratto critico ed autocritico di una generazione di intellettuali: una generazione (quella dei cinquantenni-sessantenni, per intenderci) le cui preoccupazioni, almeno negli esemplari considerati, hanno un respiro non soltanto individuale, ma collettivo, sociale. Dunque, non pessimismo, ma nonostante tutto, speranza nell'umanità: e non confidata in modo esclusivo questa speranza alle donne o ai giovani, di cui più d'uno ha notato la funzione polemica e dialettica, nella storia che il film racconta. Del resto, esso si propone di rivolgere domande, sollevare interrogativi, non di offrire risposte.

L'Italia è, relativamente, piccola, la Cina immensa, ma i festival cinematografici ignorano queste proporzioni. E mentre *La terrazza*, tra visioni pubbliche e riservate ai giornalisti (con riguardo anche per quelli di lingua inglese, muniti di propri sottotitoli) totalizzava dalla sera del sabato a quella domenicale, oltre tredici ore di proiezione, il lungometraggio a disegni animati cinese *Nezha sconfigge Re Drago* prodotto dagli studi specializzati di Shangai, occupava poco più di sessanta minuti (tanta è la sua durata) del tempo complessivo e in concorrenza con diversi titoli, disseminati nelle varie rassegne: dalla Settimana della critica, a «Un certain regard», dalle Prospettive del cinema francese alla «Quinzaine degli autori», che si è appena avviata.

Manifestazioni, tutte affollatissime. C'è stata ressa, ad esempio, per assistere all'opera prima della giovane scrittrice Raphaèle Billetdoux, *La donna bambina*, di cui abbiamo fatto rapido cenno ieri. La gente qui, sembrava attratta soprattutto dalla presenza, sullo schermo, di Klaus Kinski nei panni d'un selvatico ma gentile campagnolo, ritardato mentale (o almeno così lo qualificano) e privo della favella, pieno di affettuose quanto caste sollecitudini verso una fanciulla alle soglie dell'adolescenza, trascurata dai genitori.

Il film ne rammenta un altro di parecchi anni fa, *L'uomo senza passato* di Serge Bourguignon, ma è assai più artificioso e lezioso. Impedito di pronunciare una sola parola, Kinski si affida tutto alla mimica, e (ce ne dispiace per i suoi numerosi ammiratori) pare di continuo in preda al torcicollo.

Grande affluenza e successo incontrastato all'apertura delle già ricordate «Prospettive», dove si esponeva *Terzo mondo*, documentario di Jérôme Laperrousaz, girato in Giamaica e dedicato ad uno dei gruppi promotori e protagonisti della nuova forma musicale del *reggae:* immagini spicce, e colonna sonora seducente, per gli amatori del genere. Il *leader* del complesso è visto anche mentre si prepara una sigaretta, non propriamente di tabacco, e spiega i vantaggi dell'«erba», che avvicinerebbe a Dio. Ma, argomenta lui stesso, «se non si vuol conoscere Dio, meglio non fumare». Buono a sapersi.

Oggi è la volta della Polonia (con il nuovo, atteso lavoro di Zanussi, *Constans)* e Australia, per quanto concerne il settore competitivo del Festival. Per il resto, c'è ancora e sempre l'imbarazzo della scelta.

Aggeo Savioli

Marie Trintignant, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli e Vittorio Gassman, protagonisti del film «La terrazza», presentato a Cannes.

Riparte da Milano la «Carovana» di Angelo Branduardi

ROMA — C'è poco da fare: il gigantismo, in casa rock, è un richiamo irresistibile. La concorrenza è sfrenata, le suggestioni innumerevoli, le mode sin troppo passeggere. Meglio, allora, puntare tutto su un personaggio vincente, fino a «gonfiarlo» oltre misura, per stordire l'immaginazione di un pubblico indeciso e distratto. Cattiverie? Forse, fatto sta che la mega-industria che gravita attorno ai riccioli medievali di Angelo Branduardi non può permettersi passi falsi: ragion per cui ogni investimento, anche il più esorbitante, è scrupolosamente calcolato, senza possibilità di errore.

Eccoci, allora, di nuovo a parlare di questo trentenne folletto incontrato alla Fiera dell'Est, giunto adesso al suo momento d'oro. A forza di parlare di streghe, di ciliegi e di falconi, Branduardi deve essersi convinto che lui è l'unico, vero Mago Merlino della canzone italiana: il depositario di una miracolosa pozione che trasforma le rane in principesse. Comunque, dal suo capace cilindro esce anche dell'altro: per esempio, in una botta sola, un film, un LP triplo (una vera maratona per chiunque), le versioni inglese e francese di *Cogli la prima mela*, e una nuova Carovana del Mediterraneo. Uno spiegamento di forze senza precedenti, con il chiaro — e del resto comprensibile — intento di «sfondare» definitivamente in Europa.

Coperto da un'etichetta aguerrita come la Phonogram e guidato da uno scaltro manager (ex «padrone della musica» secondo alcuni) come David Zard, Branduardi ha messo in piedi un mirabolante spettacolo da far invidia alle più accurate imprese «made in USA». Si parla di impianti di amplificazione da 100 mila Watts, di oltre 800 fari, di una batteria completa di effetti laser, di due palchi enormi lunghi 50 metri, di 22 TIR per il solo trasporto del materiale, di 130 persone tra elettricisti, facchini, montatori e tecnici delle luci e del suono: insomma, una piccola città in movimento tra uno stadio e l'altro della nostra vecchia Europa. Se non è gigantismo, poco ci manca. Ma guai a dirlo troppo forte. Simile ad una moderna Città del Sole, la Carovana del Mediterraneo — incrocio di culture e di sonorità diverse — vuole diventare una gioiosa festa musicale, un soffice sogno primaverile che non disdegna l'utopia. Ci sarebbe da sorridere, ma Branduardi conta molto sull'atmosfera fiabesca dei suoi concerti e ha sempre bisogno di abbellire le parole con i fiocchi colorati dell'allegoria.

Sia ben chiaro, non vogliamo entrare nel merito della musica di Branduardi: c'è a chi piace e a chi no, ed entrambi i gusti vanno rispettati. Solo che, ancora una volta, un accorto *battage* pubblicitario tenta di trasformare in fantasia una lucida operazione commerciale. Tirando magari in ballo, di nuovo, gli immarcescibili fantasmi di Woodstock.

Ma torniamo alle notizie. Nella Carovana — che partirà quasi certamente da Milano intorno al 5 luglio — ci sarà posto anche per Richie Havens e Stephen Stills (il mitico ex Buffalo Springfield), probabilmente scelti per ragioni di etichetta discografica. Insieme a Branduardi si esibiranno invece il gruppo orientale di Felix Mizrahi, e probabilmente il gruppo sardo di Luigi Lai. Quanto al triplo album «livo» (vi sono raccolte 22 canzoni registrate durante i concerti di questi ultimi tre anni) l'uscita è prevista per la fine del mese.

Un discorso a parte merita invece il film, anch'esso in programmazione normale tra pochi giorni. Rinunciando al tradizionale film-concerto, il lungometraggio scritto e diretto da Luisa Zappa Branduardi (con la consueta produzione di David e Rory Zard) è un diario di viaggio cantato, incentrato sulla grande festa di Villa Pamphili del settembre scorso rovinata, all'ultimo momento, da una pioggia indiscreta. Accuratamente girato, con suggestive raffinatezze cromatiche, *Concerto* intende svelare ciò che accade «dietro» un'esibizione dal vivo, quei momenti di trepidazione e di paura che il pubblico spesso non conosce.

Ma c'è già chi, malizioso, dice che il film è anche un'ottima occasione per risarcire le spese di quella disastrosa festa mancata.

mi. an.

NELLA FOTO: Angelo Branduardi.

FILATELIA

Di male in peggio i bolli speciali

Due settimane or sono, nello spiegare al lettore Giovanni Seria di Bologna le ragioni che rendevano praticamente impossibile la tempestiva segnalazione dell'uso di bolli speciali, mi riferivo in particolare al ritardo con il quale giungono le segnalazioni, in conseguenza del fatto che — per ragioni clientelari — non sono rispettati i termini per l'accoglimento delle richieste di bolli speciali. Pensavo che la situazione esistente fosse già abbastanza grave, ma il gruppo di comunicati datati 5 maggio e giunti il 7 maggio è venuto a dimostrare che il peggio non è mai morto.

Proroghe di 20 giorni per le richieste di bollature — peraltro insufficienti — e informazioni inutilizzabili abbondano. A titolo di esempio, il bollo usato il 2 maggio dall'ufficio postale di Roma Aeroporto in occasione del primo volo diretto Roma-Lisbona effettuato dalla TAP il 3 maggio; il comunicato stampa aggiunge in nota che per l'occasione «è stato attuato, il giorno 3 maggio u.s. un dispaccio aereo straordinario con partenza dall'aeroporto di iumicino...». Il termine utile per le richieste di bollatura è prorogato di 20 giorni, ma chi vorrà avere l'aerogramma viaggiato — l'unico documento interessante in questo caso — dovrà procurarselo da coloro che erano informati di tutto prima assai che fosse diramato il comunicato. Un bel bollo speciale a profitto di chi ne conosceva l'esistenza.

Siamo al punto che questa dovrebbe diventare una rubrica di storia della marcofilia; interessante, senza dubbio, ma di scarsa utilità pratica. Mi sembra pertanto il caso che i collezionisti di impronte dei bolli speciali italiani protestino allo scopo di ottenere un funzionamento decente del settore marcofilo del ministero delle Poste. Per quanto la esperienza suggerisca che le proteste dei cittadini non trovano molta udienza nei ministeri, gli interessati possono provare a scrivere alla Direzione centrale servizi postali - Div. 5 filatelica - Sez. 3 - Ministero delle Poste, viale America - Roma EUR.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Il 17 maggio l'ufficio filatelico di Roma (via Mario de' Fiori) utilizzerà un bollo speciale a ricordo della celebrazione della XII Giornata mondiale delle telecomunicazioni.

A Rimini (piazzale Indipendenza), il 17 e 18 maggio sarà in funzione un servizio postale distaccato dotato di un bollo speciale celebrativo del XXVIII raduno nazionale dei bersaglieri. Negli stessi giorni a Pontassieve (Firenze), in piazza Mosca, sarà usato un bollo speciale in occasione del «Toscanello d'oro '80», XI mostra del vino Chianti. Il 18 maggio, presso la sede del dopolavoro ferroviario di Lucca (via Cavour 3), sede della I Mostra ferroviaria di filatelia, sarà usato un bollo speciale raffigurante una vecchia locomotiva.

Per tutti i bolli segnalati, il termine utile per la presentazione e l'invio di richieste di bollatura è prorogato di 10 giorni.

Esposizione della Zecca a Roma

Il 16 maggio, nella sede di palazzo Braschi di Roma sarà inaugurata la mostra organizzata dalla Zecca allo scopo di presentare una parte del pregevole materiale esistente nel museo della Zecca stessa e di contribuire alla diffusione della cultura numismatica. Saranno esposte le monete coniate dalla Zecca per l'Italia (Regno e Repubblica) e per il Vaticano, progetti di monete non adottati, i modelli creati nel secolo scorso da Benedetto Pistrucci e dal Bianchi e altro materiale di grande interesse. Una sezione a sè sarà costituita da 360 monete papali in oro tratte dalla collezione di Vittorio Emanuele III, esposte per la prima volta.

I tradizionali biglietti di ingresso saranno sostituiti da gettoni coniati mediante una pressa del secolo scorso che funzionerà nei locali dell'esposizione.

Giorgio Biamino

Il famoso poliziotto è tornato in TV

L'ultima domanda del tenente Colombo

Una nuova serie di telefilm la domenica pomeriggio

Quatto quatto, come suo solito, è ritornato il tenente Colombo. Si è insinuato nell'ora della pennichella, sostituendosi nelle nostre domestiche abitudini televisive, alla serie condotta da Nanni Loy con la sua «candida» e maliziosa telecamera.

E anche al tenente Colombo (interpretato magistralmente dall'attore Peter Falk) candore e malizia non fanno difetto, del tutto privo come appare di senso scientifico nella conquista di una verità che, si capisce subito, sente per istinto e poi va dimostrando con quella sua particolare attenzione al dettaglio irrilevante. Dall'impermeabile sgualcito nelle cui tasche conserva ogni sorta di infantili leccornie, foglietti e tracce raccolte qua e là non potrebbe separarsi mai: è la sua «buccia», quella che lo fa così inelegante e trasandato da farlo accogliere malamente negli ambienti, solitamente altolocati, nei quali si consumano i delitti che deve scoprire.

A personaggi di ricchi distinti troppo insospettabili per non essergli sospetti si abbarbica come una piovra: si allontana e poi torna immancabilmente indietro a fare l'ultima, impossibile domanda; si presenta loro nei luoghi più impensati come per caso e viene subito raggiunto da una telefonata, si introduce nelle loro case impeccabili per combinare qualche guaio e tutto ciò sempre nella massima calma, ingaggiando con il delitto e con il suo autore una gara di pazienza che alla fine non potrà non vincere attraverso l'esibizione di qualche minimo disarmante dettaglio.

Forse in America il personaggio risponde a una serie di stereotipi sull'italo-americano (il gesticolare, le macchie sugli abiti e chissà quali altri particolari) che per noi è difficile cogliere. Ma per tutti è certo facile la immedesimazione con questo detective dall'aria inoffensiva e distratta che si rivela man mano un mastino che non molla la presa. Anche se in lui sembra quasi assente lo sdegno morale, la gara che ingaggia con l'assassino è una lotta uomo contro uomo per affermare, quasi da pari a pari contro l'interesse materiale che ha spinto al delitto, il puro interesse del puntiglio.

Per tutto ciò, bentornato tenente Colombo.

Peter Falk nei panni del tenente Colombo.

Nuovo appuntamento con i concerti di Radio Tre

Il jazz politico nella società «indifferente»

Willem Breuker dirigerà stasera la Big Band della RAI

ROMA — In chiusura di una stagione concertistica troppo spesso incentrata su proposte di fama assai consolidata, quando non proprio ovvie, i jazz clubs, i teatri e perfino le sale di registrazione romane sembrano destinate a diventare, nelle prossime settimane, il principale «centro operativo» della *free* europea.

L'elenco dei musicisti coinvolti è eccezionalmente ricco, e comprende personalità della statura di Willen Breuker, Alex von Schlippenbach, Misha Mengelberg, Han Bennink, Enrico Rava, Willem van Manen, Peter Brötzmann, Harry Miller, Gerd Dudek, Paul Rutherford, Fred van Hove, Radu Malfatti e Mark Charig (questi ultimi quattro sono a Roma solo per effettuare alcune registrazioni discografiche, ma si esibiranno in concerto stasera a Terni e venerdì a Milano).

Si tratta di un'occasione davvero unica per chi voglia informarsi su quel complesso movimento culturale che, a partire dagli anni 60, ha progressivamente accentuato i caratteri della propria autonomia, sia dalle matrici nero-americane che da quelle «accademiche» europee, fino ad acquisire una maturità espressiva e un'originalità di elaborazione che lo collocano fra gli eventi più stimolanti avvenuti nella cultura jazzistica di questo ventennio.

Il principale «fulcro» di questa frenetica attività sarà la stagione di concerti di «Un certo discorso», promossa da Radiotre in collaborazione con gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Roma e Venezia, giunta ormai al suo ottavo appuntamento (con una partecipazione complessiva di pubblico che ha superato probabilmente ogni più rosea previsione), e che coinvolge in permanenza la *Big Band* della RAI.

A dirigere l'orchestra, stasera al Teatro Giulio Cesare, ci sarà il sassofonista-clarinettista olandese Willem Breuker (coadiuvato dal trombonista Willem van Manen, dal bassista Arjen Gorter e dal batterista Rob Verdurmen), già animatore di azioni teatrali di strada, già militante nel movimento dei *Provos*, coordinatore di formazioni orchestrali, regista, autore di musiche di scena e colonne sonore.

Musica comune: gebrauchmusik für nicht è il titolo del concerto. Alla lettera, musica d'uso per nulla. Musica politica, in altre parole, che ha preso forzatamente coscienza dei limiti del proprio operare nella «società dell'indifferenza» e cerca, affannosamente, ragioni d'essere. Critica sociale che è al tempo stesso satira feroce ed *entertainment*.

Sulla stessa linea, con uno spazio maggiore forse per la invenzione estemporanea e la improvvisazione, si colloca il concerto successivo della serie, diretto dal pianista Misha Mengelberg e dal trombettista Enrico Rava (con loro ci saranno Ray Anderson al trombone, Larry Fishkind alla tuba, Eugenio Colombo e Renato Geremia ai sassofoni, Giovanni Tommaso al basso e il torrenziale Han Bennink alla batteria), che si terrà al Teatro dell'Opera lunedì 19 maggio.

Il sabato e la domenica precedenti (17 e 18 maggio), al Centro jazz St. Louis, saranno di scena il sassofonista Peter Brötzmann, il bassista Harry Miller e il batterista Louis Moholo: trio che privilegia un linguaggio più precisamente collocabile nella «tradizione» del *free jazz*.

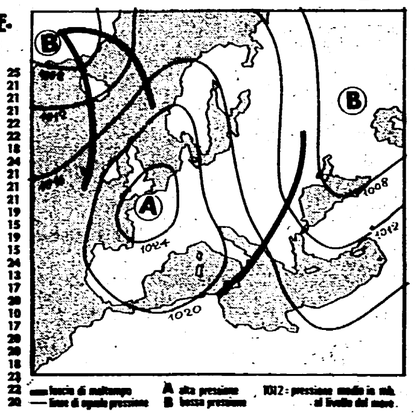
L'ultimo appuntamento europeo della stagione di concerti di «Un certo discorso» sarà quello di sabato 31 maggio, intitolato *Jelly Roll to your soul* e diretto dal pianista Alex Schlippenbach. Nella rilettura di temi del grande Jelly Roll Morton e di composizioni originali di Schlippenbach saranno con la *Big Band* della RAI il sassofonista Gerd Dudek, Paul Lovens alla batteria, Bruno Tommaso al basso e Bob Stewart alla tuba.

Filippo Bianchi

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	8	25
Verona	13	21
Trieste	13	21
Venezia	13	21
Milano	12	22
Torino	8	22
Cuneo	10	18
Genova	11	24
Bologna	13	21
Firenze	13	21
Pisa	12	21
Ancona	13	19
Perugia	9	15
Pescara	9	19
L'Aquila	9	15
Roma	11	24
Campob.	5	13
Bari	11	17
Napoli	9	20
Potenza	6	10
S.M.Leuca	12	17
Reggio C.	14	20
Messina	15	20
Palermo	15	18
Catania	6	23
Alghero	7	22
Cagliari	8	20



linee di uguale pressione — linee di uguale pressione A alta pressione B bassa pressione 1012: pressione media in mb. al livello del mare.

Una vasta area di alta pressione che dall'Europa nord-occidentale si estende gradatamente verso il Mediterraneo, tende a controllare sempre più direttamente il tempo sulla nostra penisola. Persiste ancora un convogliamento di aria fredda ed instabile sulle regioni della fascia adriatica e jonica, ma meno accentuato rispetto ai giorni scorsi. Sulle regioni nord-occidentali, sul golfo ligure, sulla fascia tirrenica e la Sardegna condizioni di tempo generalmente buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, lungo la fascia adriatica e jonica, compresi i relativi settori alpino ed appenninico, condizioni di tempo variabile, caratterizzate da formazioni nuvolose irregolari a tratti accentuate, a tratti alternate a schiarite; queste ultime tenderanno a diventare più ampie e più persistenti nel bacino delle Tre Venezie e, successivamente, dalla fascia dell'Alto e Medio Adriatico. Temperatura in aumento su tutta la fascia occidentale della penisola, invariata su quella orientale.

Sirio

PROGRAMMI TV

Rete uno

10,15-11,45 XXX FIERA INTERNAZIONALE DI PESCA DI ANCONA
12,30 QUATTRO TEMPI - Consigli per gli automobilisti
13 CARO DIRETTORE - Rubrica condotta da Aba Cercato
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14 SPECIALE PARLAMENTO
14,25 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
14,55 POMERIGGIO SPORTIVO - Campionato italiano di calcio; Pallamuoto; Misano: motociclismo; Milano: atletica leggera
17 3, 2, 1... CONTATTO! - Un programma a cura di Sebastiano Romeo. «Qual è la tua tribù», «Provaci!», «Le avventure di Huckleberry Fiun», «Curiosissimo», «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 CINETECA STORIA - La vita quotidiana degli anni della ricostruzione: 1946-1950
18,30 I PROBLEMI DEL SIGNOR ROSSI - Un programma condotto in diretta da Luisa Rivelli
18,50 L'OTTAVO GIORNO - «Il Cristo di Fosca della Verna»
19,20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi, conduce Claudio Lippi
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20,40 INGRID BERGMAN - «Il peccato di Lady Considine» (1949), regia di Alfred Hitchcock con Joseph Cotten, Michael Wilding, Margaret Leighton
22,35 INGRID BERGMAN STORY - Intervista di Gian Luigi Rondi
23,10 TELEGIORNALE

Rete due

12,30 MENU' DI STAGIONE
13 TG2 ORE TREDICI
14 PER DUE - Concerto di danze
17 L'APEMAIA - Disegno animato di W. Bonsels: «Uova a go-go»
17,30 SPAZIO DISPARI - «La ricchezza del pattume»
18 APPUNTI PER UNA RICERCA ETNOLOGICA - «Il Canavese»
18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18,50 CARTONI ANIMATI - «Il gorilla Lilla»
19 BUONASERA CON... ROSSANO BRAZZI - Con telefilm «L'elezione» con John Travolta
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 MIXER, CENTO MINUTI DI TELEVISIONE
22,40 TRIBUNA ELETTORALE
22,45 SORGENTE DI VITA
23,15 TG2 STANOTTE

Rete tre

18,30 PROGETTO TURISMO - «Umanità in vacanza»
19 TG3
19,30 TG3 SPORT REGIONE
20 TEATRINO - Primati olimpici
20,05 VIAGGIO SENTIMENTALE NELL'ITALIA DEI VINI (IV ed ultima puntata)
21 TRA SCUOLA E LAVORO - Tecnici nell'agricoltura meridionale
21,30 TG3
22 TEATRINO - Primati olimpici

Svizzera

Ore 19: Per i più piccoli «Gran gala», «Cari amici», «L'uovo» 19,50: Telegiornale; 20,05: Avventure in Spagna. Telefilm; 20,35: Obiettivo sport; 21,05: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Città nuove europee; 22,45: Quadrature; 23,10: Jazz Live Trio; 23,50-24: Telegiornale.

Capodistria

Ore 20,50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21,05: L'angolino dei ragazzi; 21,30: Telegiornale; 21,45: Sbatti il mostro in prima pagina. Film, con Gian Maria Volontè, regia di Marco Bellocchio; 23,10: Passo di danza.

Francia

Ore 12,05: Venuti a trovarmi; 12,29: La vita degli altri; 12,45: A2; 13,35: Rotocalco regionale; 14: Aujourd'hui madame; 15: Maigret a Pigalle. Film; 16,45: Percorso libero; 17,20: Finestra su...; 17,52: Recré A2; 18,30: Telegiornale; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Top club a cura di Guy Lux; 20: Telegiornale; 20,35: Domande d'attualità; 21,40: Uomini, documentario; 22,30: Sala delle feste; 23,20: Telegiornale.

Montecarlo

Ore 16,30: Montecarlo news; 16,45: La commedia all'italiana; 17,15: Shopping; 17,30: Parliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,10: Il ritorno di Gundam; 19,40: Telementi; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Le signore. Film; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Operazione paura. Film; 0,05: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

GIORNALI RADIO: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 8,45; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6: Tre ore - Buongiorno dall'Italia - Per chi viaggia; 7,15: GR1 lavoro; 7,35: Riparliamone con loro; 8,30: Rassegna della stampa sportiva; 9,03: Radioanch'io; 11,03: Varietà; 12,03: Voi ed io '80; 13,25: La diligenza; 13,30: Spettacolo con pubblico; 14,03: I magnifici otto; 14,30: Le pecore mangiano gli uomini; 15,03: Rally; 15,25: Errepiuno; 16,30: Il noce di Benevento; 17,03: Patchwork; 18,35: Attori del nostro secolo; 19,30: Danze aristocratiche e popolari d'altri tempi; 20: Don Giovanni e Faust - Regia di Marco Parodi; 21,03: Dedicato a...; 21,30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22,30: Musica ieri e domani; 23,10: Oggi al Parlamento.

Andrea Giordana è Don Giovanni nel programma «Operazione Teatro» (Radiouno, ore 20).

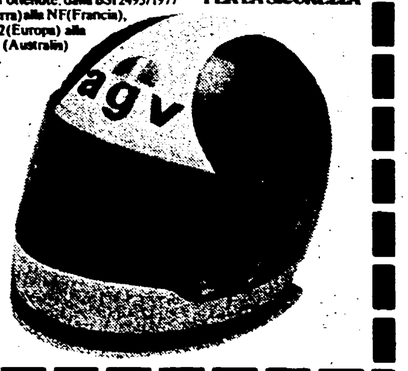
Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6; 6,06; 6,35; 7,05; 7,55; 8,11; 8,45: I giorni; 8,01: Musica e sport; 9,05: «Il rosso e il nero» di Stendhal (10); 9,32-10,12-15-15,42: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 12: Trasmissioni regionali; 12,50: Il suono e la mente; 13,35: Soundtrack; 14: Trasmissioni regionali; 15,30: GR2 economia; 16,32: In concert; 17,32: Le stanze; 18,05: Le ore della musica; 18,32: Il racconto del lunedì: M. Kustermann legge Poe; 18,50: Sportello informazioni; 19,50: Speciale GR2 - Cultura; 19,57: Spazio X; 21: Lettere d'amore su carta azzurra.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 15,15; 18,45; 20,15; 23,55. 6: Quotidiana radiotre; 6,55-8,30-10,45: Concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 cultura; 15,30: I concerti di un certo discorso...; 17: Musica e mito; 17,30: Spaziotre; 20,30: Stagione di concerti - Nell'intervallo 21,15 pagine da "Oblomov"; 23: Il jazz.

Fiberglass AGV: sicurezza inattaccabile.

La sovrapposizione di vari strati di Fiberglass della OWENS CORNING (USA), impregnati con una minima quantità di resina poliestere, rendono i caschi AGV in Fiberglass inattaccabili da solventi, benzina, polish e idrocarburi conservando intatta l'eccezionale robustezza ed altrettanta elasticità.
Inoltre l'alta qualità tecnologica AGV fa riscontro con tutte le omologazioni mondiali ottenute: dalla BSI 2495/1977 (Inghilterra) alla NF (Francia), dalla E22 (Europa) alla AS 1698 (Australia) ecc. ecc.

agv
TECNOLOGIA PER LA SICUREZZA